

Riforma della scuola dell'obbligo: la consultazione incoraggia il Decs ad andare avanti

# Primo esame superato

*I timori sul finanziamento del progetto sono condivisi. Pronti a fare dietrofront sull'accesso libero al liceo: 'Definiamo però criteri e profili più precisi'.*

di Chiara Scapozza

La scuola dell'obbligo ticinese va riformata e i principi contenuti nel progetto 'La scuola che verrà' sono in gran parte condivisi. Trattasi di "precondizioni indispensabili", che incitano il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs) e il gruppo di lavoro a "proseguire la progettazione della riforma", che sarà quindi presentata nei dettagli prossimamente. Queste le conclusioni a cui giunge il rapporto pubblicato ieri, relativo alla prima consultazione avviata all'interno del mondo dell'insegnamento sulle ipotesi di riforma, presentate quasi un anno fa. Progetto, lo ricordiamo, che ragiona non tanto sui contenuti, quanto sull'organizzazione e le modalità pedagogiche (vedi [lascuolacheverra.ch](http://lascuolacheverra.ch)). Non sono mancate, ovviamente, le critiche. La sintesi le riassume e affianca già alcune valutazioni in replica.

**Le risorse** - Oltre alla preoccupazione per il carico di lavoro per il docente, perplessità sono state avanzate sulla disponibilità di risorse per attuare il nuovo modello. Il Decs le condivide, dicendosi "fermamente convinto della necessità di investire nella scuola (il Ticino investe attualmente il 15% in meno della media na-

zionale in questo settore) e che la riforma potrà essere implementata unicamente mettendo a disposizione i finanziamenti necessari".

**Libero accesso al liceo** - È la proposta che ha accolto in assoluto meno consensi: quella di permettere, alla fine delle Medie, l'accesso diretto a qualsiasi formazione del Secondario II (togliendo quindi la media del 4,65 per il liceo). Critiche si sono levate dagli ambienti scolastici soprattutto per il timore di incidere negativamente sulla motivazione degli allievi e per il rischio di posticipare l'insuccesso scolastico. "Le preoccupazioni sono fondate" valuta oggi il Decs, spiegando di aver deciso di "riorientare la proposta". L'idea è quella di "definire criteri e profili di accesso più precisi rispetto agli attuali (che tengano per esempio conto dell'acquisizione da parte degli allievi di competenze minime nei linguaggi fondamentali dell'italiano e della matematica)".

**Le note** - La proposta è quella di affiancare alle note scolastiche una descrizione delle competenze raggiunte, dando così una valutazione più esplicita del "profilo dell'allievo". Le risposte giunte in sede di consultazione "indicano con una certa chiarezza l'apertura dei rispondenti verso sistemi valutativi che associno alle note una descrizione delle competenze sviluppate (2/3 di favorevoli, 1/3 di contrari; il settore medio meno predisposto rispetto agli altri)". I commenti al riguardo sono molto differenziati: c'è chi parla di "valore educativo delle note", chi

avanza dubbi sulle risorse da mettere in campo per una valutazione del profilo, chi intravede il rischio "di produrre una schedatura dell'allievo o un marchio indelebile". Seppur il Decs sottolinei come il sistema attuale basato sulle note e i giudizi "non mette certo al riparo gli allievi da questi pericoli", viene posto l'accento sulla possibile quadratura del cerchio: "Una soluzione prospettata per scongiurare l'etichettatura negativa è che nei profili siano riportate unicamente le competenze acquisite, e non quelle ritenute insufficienti". Di principio, comunque, "la valutazione dev'essere sia sostenibile che gestibile da parte del docente". Per questo motivo, "si può ipotizzare che i profili abbiano delle affinità con i rapporti scolastici, essendo però più sistematici e quindi anche comparabili. Si può altresì immaginare che essi sostituiscano i rapporti, compensando così l'onere lavorativo".

**La griglia oraria** - "Differenziazione e personalizzazione non intendono de-strutturare l'esperienza educativa degli allievi - precisa il Decs, rispondendo a chi teme che si voglia trasformare la scuola in una sorta di supermercato, in cui l'allievo sceglie il prodotto in base ai propri gusti -. Una struttura esiste, ma non è per tutti la stessa in quanto tiene conto dei diversi stili di apprendimento, delle diverse motivazioni e degli interessi individuali degli allievi". La proposta di griglia oraria flessibile "vuole creare spiagge orarie più ampie che permettano una maggiore continuità didattica".



Alle note si vorrebbe affiancare una valutazione espressa a parole